

IO VADO AL SUD... E TU?

di Brunella Severino

Il Sud del mondo, è stata la prima tappa per gli allievi del VII circolo didattico di Benevento, alla seconda edizione del laboratorio didattico di intercultura, avviato lo scorso anno scolastico dal Centro Servizi per il Volontariato di Benevento, con la collaborazione di alcune associazioni impegnate nella tutela dei diritti dei bambini e l'intercultura. Il laboratorio, molto gradito nella scorsa edizione, è stato voluto anche quest'anno dalla Dirigente Caterina Rossi, e riproposto nelle tre sedi del VII circolo, con la partecipazione degli allievi delle classi V di Pacevecchia, con le loro insegnanti Esterina Prota, Katia Panarese, Lucia Scrocca, Ida Marotti, Liliana Orsini; i bambini delle classi IV e V della sede di S.Vito con gli insegnanti Vincenzina Vernillo, Salvatore Porfido, Nunzia Zotti, Marisa Uberti, Anna Nardone, Raffaella Cardillo, Giovanna Attanasio e Patrizia Mele; i bambini della classe IV della sede di Papa Orsini con le insegnanti Daniela Rossi e Nicolina De Bellis.

Ancora con la valigia della solidarietà ben stretta, dopo l'intensa ricerca-azione dello scorso anno, i bambini hanno affrontato con una maggiore consapevolezza, un nuovo viaggio incontro ai bambini del mondo, e in particolare quelli più fragili, più poveri e sofferenti, che vivono in paesi sottosviluppati, straziati da guerre e miseria, violenze e traffici illeciti: i paesi del Sud del mondo, presentati dall'associazione Emisfero Sud, di Benevento, con le sue volontarie Giorgia Georgopulos e Caterina Miele, che hanno illustrato i progetti di aiuto e sviluppo delle organizzazioni internazionali in questi paesi, grazie ai proventi del commercio equo e solidale. Gli allievi molto impressionati, hanno compreso che il semplice acquisto di un prodotto comune, e di uso quotidiano, può contribuire a dare fiducia e speranza a questi bambini sfortunati, e deprivati dei beni primari, e strapparli ad un destino segnato dalla sfortuna di essere nati in quei luoghi devastati.

Il viaggio è proseguito poi in Etiopia, nel villaggio gestito dell'associazione Centro Aiuti per l'Etiopia, che attraverso i suoi progetti, ha realizzato un orfanatrofio affollatissimo, ha costruito delle scuole, delle strade e si occupa di affidare questi bambini a delle famiglie nel mondo, sia attraverso le adozioni tradizionali, sia attraverso le adozioni a distanza.

Le immagini proposte dal responsabile di Benevento, il dott. Domenico Simeone, eccellente pediatra, hanno suscitato forti emozioni e commozione, a fronte anche dei dati statistici drammatici che le accompagnavano, e che hanno rivelato in maniera diretta ed incisiva la realtà sconvolgente, di questi bambini, molti dei quali non sono orfani, ma vengono abbandonati davanti all'orfanatrofio dalle loro mamme, per avere una chance di salvezza e di vita, un pasto ed un posto sano, in mani generose e sicure: per questo l'associazione propone le adozioni a distanza, grazie alle quali, con una piccola somma, noi occidentali, possiamo cambiarlo il loro destino, e garantire la loro sopravvivenza, lì nel proprio paese, nella propria famiglia.

I bambini che soffrono, sono dappertutto però, non solo nel Sud del mondo: sono anche a casa nostra, sotto i nostri occhi, ma forse non li vediamo!

Conosco un medico speciale, che da anni si prende cura di bambini e non solo perché è un bravo pediatra anche lui, ma perché i suoi piccoli pazienti, se li porta nel cuore, uno per uno, e se qualcuno sta molto male allora sta male anche lui e lotta con tutte le sue forze per strapparli ad una sfida terribile: io l'ho visto affranto e sconfitto un giorno, perché qualcuno non ce l'ha fatta, ed ho capito che una parte di lui è volata con il suo piccolo paziente. Si chiama Nicola Cicchella, ed ha fondato l'associazione Beneslan, qui a Benevento, ed ai bambini del VII circolo ha raccontato storie di altri bambini, che non hanno diritti, un'identità, non hanno il sorriso, e questo succede anche da noi molto spesso, perché le famiglie hanno



problemi, e non solo economici. Allora qualcuno tende loro un mano, intercede per loro , pensa a progetti per regalare sorrisi, e colori, come quelli dei bellissimi camici, che l'associazione realizza per finanziare iniziative di solidarietà e per diffondere una sana cultura, della cura dei bambini.

Nicola racconta tutto questo , in maniera scherzosa , giocando e coinvolgendo gli allievi, invitandoli ad esprimere i loro pensieri; e tra uno scherzo e l'altro, ha riacceso il sorriso di chi lo aveva perso, perché ora molti lo sanno e possono essere diversi, possono cambiare il destino , il mondo.

Sì perché i bambini sono il futuro , la speranza, la fiducia del nostro domani.

Perché noi andremo al Sud, e al Sud c'è il sole.